

- AIMAG S.P.A. -

Studio di Impatto Ambientale relativo alla domanda di concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso acquedottistico dai pozzi attualmente in gestione ad AIMAG spa, oltre alla richiesta di realizzazione di n. 6 nuovi pozzi monofalda, n. 3 coppie sostitutive di n. 3 pozzi esistenti plurifalda, del campo acquifero posto in Località “BOSCO FONTANA”.

Comune di Rubiera - Provincia di Reggio Emilia-

- Sintesi in linguaggio non tecnico-

1. PREMESSA

Il presente Studio di Impatto Ambientale (SIA) riguarda una grande derivazione di acque pubbliche, gestita dalla società AIMAG spa, sita nel territorio comunale di Rubiera (RE) in località Bosco Fontana (Figura 1).

Lo studio, redatto secondo quanto stabilito dalla L.R. 4/2018 (s.m.i)¹, è suddiviso in quattro parti così denominate:

- A – Quadro di Riferimento Programmatico
- B – Quadro di Riferimento Progettuale
- C – Quadro di Riferimento Ambientale
- D – Sintesi in linguaggio non tecnico.

La presente relazione costituisce la Parte D denominata **Sintesi in linguaggio non tecnico** il cui scopo è quello di riassumere in forma semplificata i contenuti dei Quadri A, B e C di cui all'elenco precedente.

¹ Per un quadro normativo più esauriente si rimanda alla parte A del presente studio denominata *Quadro di Riferimento Programmatico*.

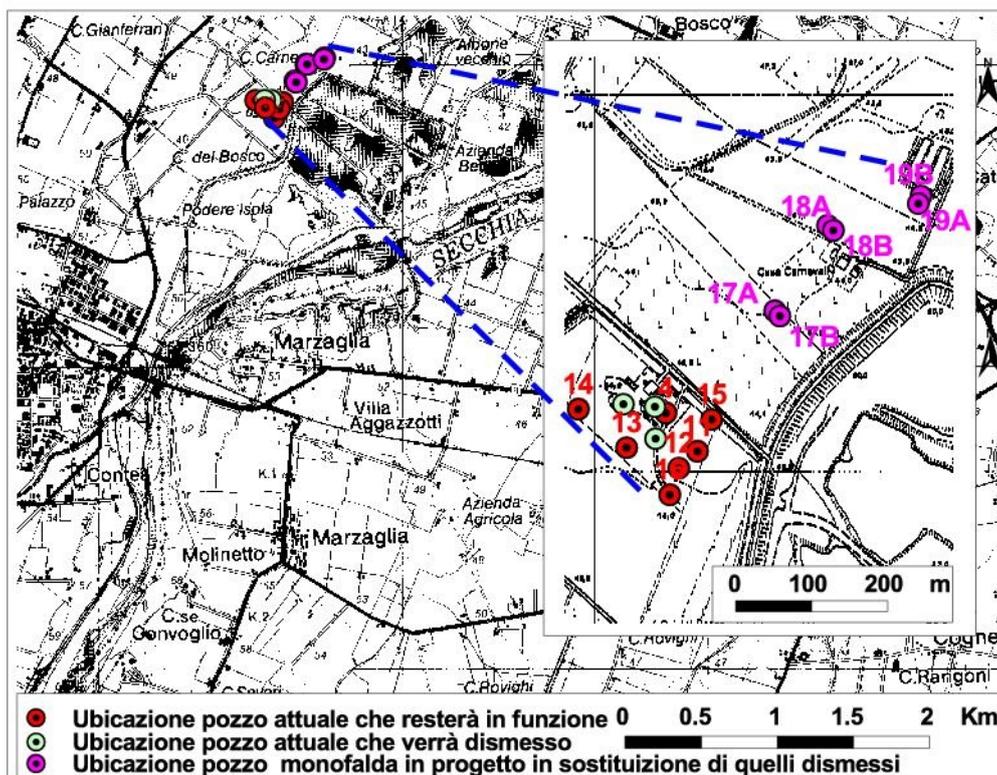


Figura 1 - Inquadramento territoriale della derivazione di acque pubbliche sotterranee AIMAG spa di Bosco Fontana (Base topografica: estratto da Carta Topografica Regionale, F. 201).

2. A-SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Nel quadro di riferimento programmatico viene effettuato il confronto tra ciò che si intende realizzare (campo pozzi esistente in cui si prevede la dismissione di 3 pozzi e la sostituzione con 3 coppie di pozzi in progetto) e tutti gli strumenti di pianificazione territoriale vigenti relativi all'area in esame.

Il confronto è stato effettuato con:

- le leggi che disciplinano le valutazioni di impatto ambientale (L.R. 4/2018, DGR 1402/2020);
- il Regolamento Regionale per la concessione di acqua pubblica (R.R. 41/2001)
- Il Testo Unico Ambientale (D.Lgs 152/2006 e s.m.i.)
- I Piani di Bacino, che regolano il dissesto idrogeologico e la tutela delle acque, con riferimento a:
 - Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del Fiume Po
 - Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA 2015)
 - Piano di Gestione del Distretto del fiume Po (2021)

- Piano per la Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)
- La Pianificazione territoriale e urbanistica, con riferimento a:
 - Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) della Regione Emilia-Romagna;
 - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Reggio Emilia;
 - Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Rubiera;
 - Piano Comunale delle attività estrattive (PAE) del Comune di Rubiera.

2.1. Pianificazione territoriale ed urbanistica

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Reggio Emilia sia l'area sia l'area del campo pozzi di Bosco Fontana sia quelle in cui si prevede di realizzare i 3 nuovi pozzi di sostituzione ricadono in zona vulnerabile per i nitrati (figura 2), così come tutta la zona di rispetto in prossimità delle captazioni.

Gli strumenti di pianificazione comunali (PSC – Piano Strutturale Comunale) dovranno recepire sia l'ubicazione che le fasce di rispetto dei tre pozzi in progetto (in precedenza erano presenti solo quelle del Campo Pozzi di Bosco Fontana). E' stata realizzata una variante cartografica e normativa al PSC (Figura 3), che individua le nuove fasce di rispetto determinate sia con criterio geometrico (perimetrazione delle aree distanti 200 m dai pozzi) che cronologico (distanza percorsa dal flusso idrico sotterraneo in 60, 180 e 360 giorni). La variante prevede anche un aggiornamento cartografico e normativo al RUE (Regolamento Urbanistico Edilizio).

Due dei tre pozzi di sostituzione in progetto (P18 e P19) sono ubicati nell'area di PAE (Piano delle Attività Estrattive) all'interno di Zone di estrazione di nuova previsione.

2.2. Piani di Bacino

Nel PAI (Piano di Assetto Idrogeologico) e nel PTCP il Campo Pozzi di Bosco Fontana e due delle 3 coppie di pozzi in progetto ricadono in Fascia C (di inondazione per piena catastrofica) una sola coppia di pozzi (P19) in fascia B (di esondazione). Le norme del PTCP che riguardano le fasce fluviali B e C non

presentano elementi di incompatibilità per il campo pozzi e le tre coppie di pozzi di sostituzione in progetto.

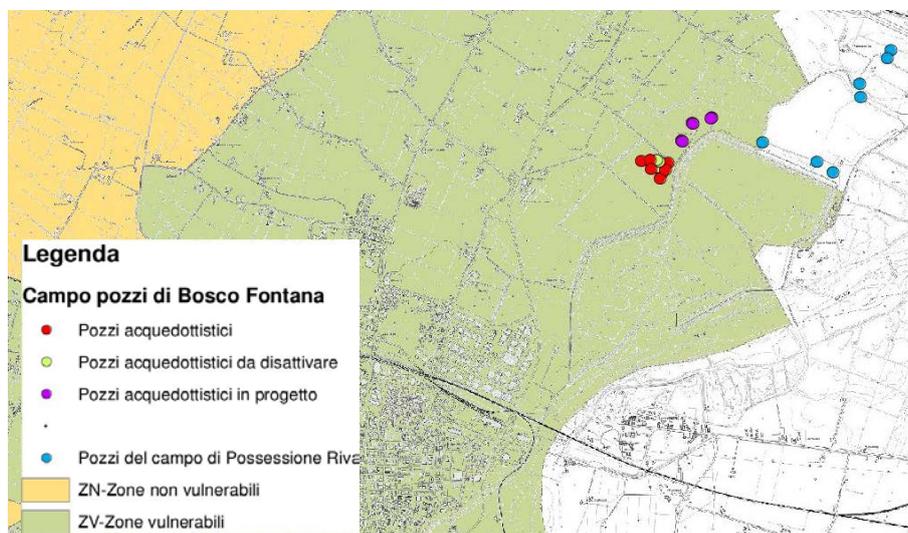


Figura 2 – Estratto da Tavola P10b (201SO) del PTCP-Carta delle zone vulnerabili ai nitrati (ridisegnato a partire dai dati SIT disponibili sul sito web provinciale: con modifiche e inserimenti grafici).

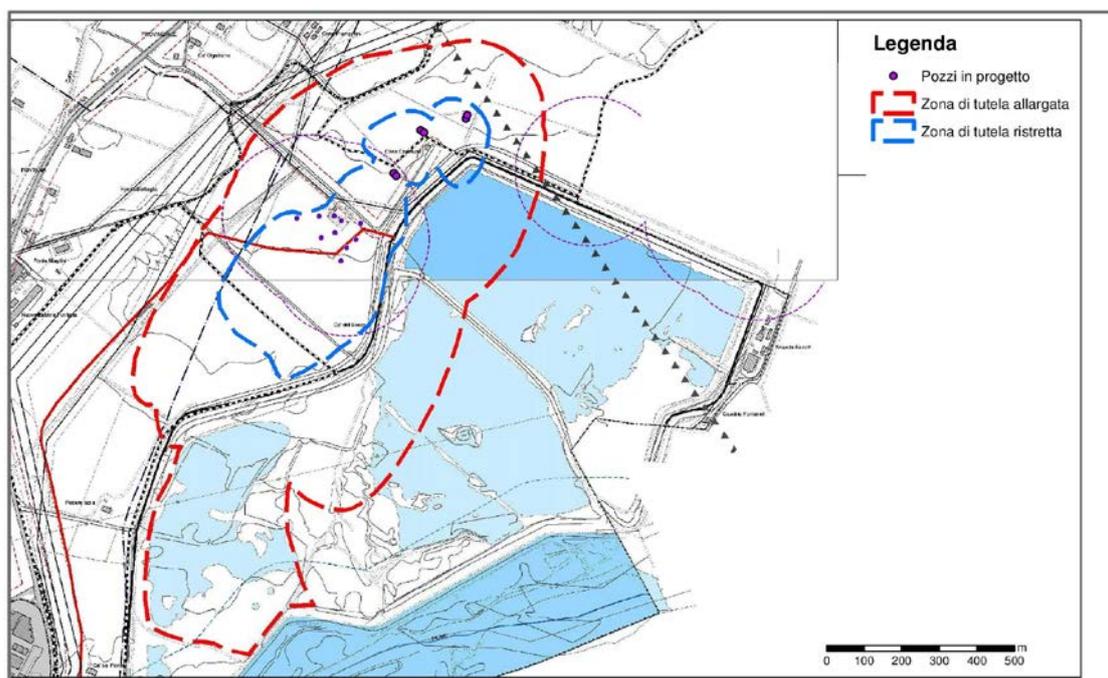


Figura 3 - PSC di Rubiera vigente -Estratto da Tavola PS5a nord - Tavola dei vincoli geomorfologici, idraulici e dei limiti all'edificazione con sovrapposizione delle perimetrazioni delle Zone di Tutela ristretta e Zone di tutela allargata dei pozzi del Campo di Bosco Fontana tenendo conto dell'ipotesi progettuale di disattivazione di tre pozzi attualmente in esercizio e della loro sostituzione con tre coppie di pozzi monofalda.

Nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) sia il campo pozzi di Bosco Fontana che le coppie di pozzi in progetto P17 e P18 ricadono in un'area classificata

con “alluvioni rare” e “Rischio moderato o nullo”. La coppia di pozzi in progetto più a nord (P19) ricade in un’area classificata a “alluvioni poco frequenti e a “Rischio medio.

Nel Piano d’ambito del Servizio Idrico Integrato ATERSIR ex A.T.O. n. 4 Modena non sono presenti incompatibilità.

2.3. Altri strumenti della Pianificazione

I pozzi che costituiscono il campo di Bosco Fontana non ricadono all'interno di aree classificate come Siti di Importanza Comunitaria (SIC) - Zone Speciali di Conservazione (ZSC) proposte di Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) o Zone di Protezione Speciale (ZPS) (Figura 4).

Con riferimento alla “Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna”, la realizzazione delle tre nuove coppie di pozzi in progetto e la contestuale dismissione di tre pozzi all’interno del campo pozzi attuale di Bosco Fontana comporterà un innalzamento della piezometria dovuto alla diversa distribuzione dei punti di prelievo e quindi un risparmio energetico complessivo.

Viene previsto un aumento di portata, congruo all’effettiva necessità di utilizzo, valutando una previsione sia demografica che dei consumi sul lungo periodo (2040).

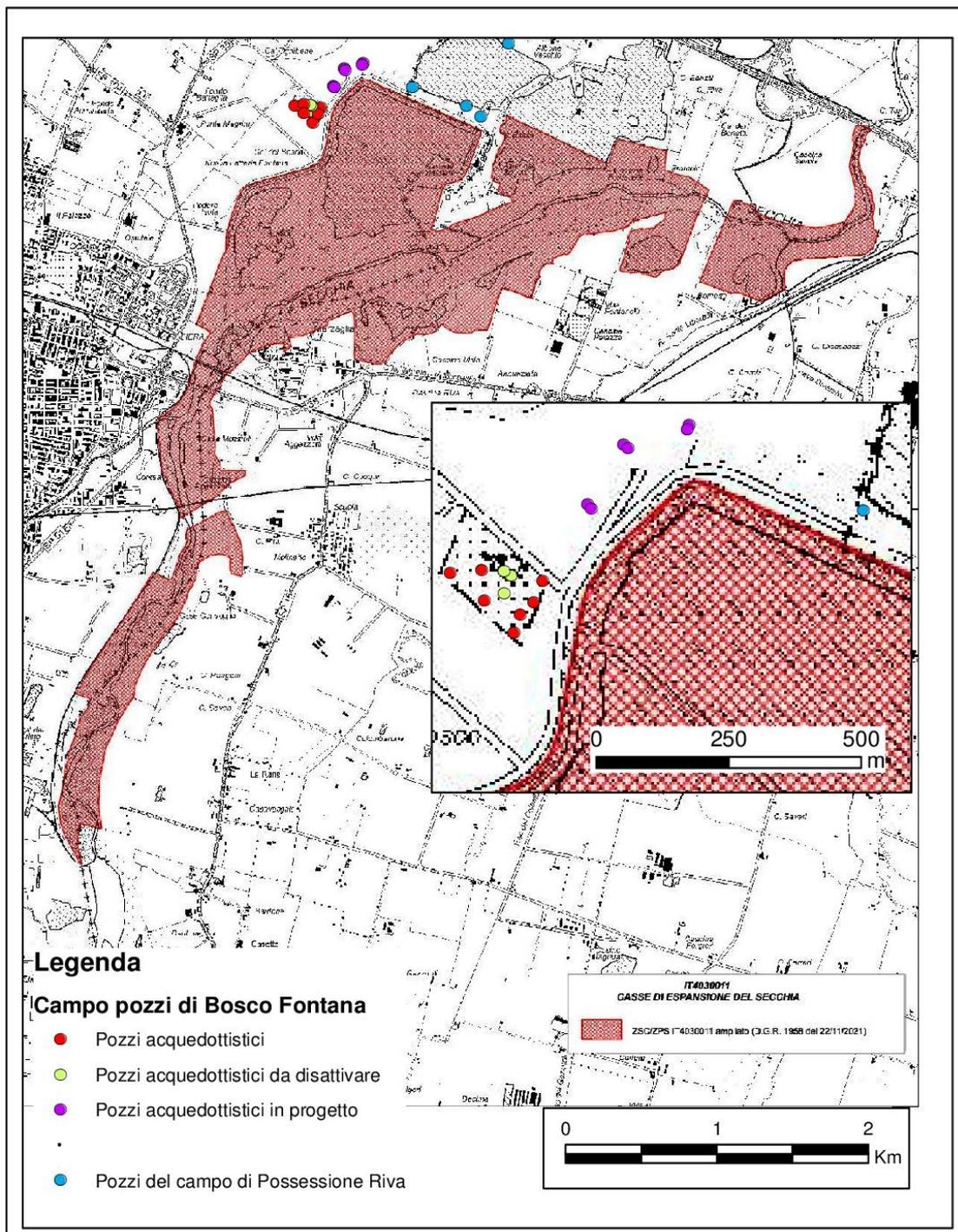


Figura 4 - Perimetro della SIC/ZSC-ZPS IT4030011 che comprende la Riserva Naturale *Cassa di Espansione del Secchia*.

3. B-SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il Campo pozzi in oggetto sorge nei pressi della località "Bosco Fontana" nel Comune di Rubiera nelle vicinanze del sistema delle casse di espansione del Fiume Secchia per il quale è stato approvato un progetto di ampliamento. Esso è

attualmente formato da 10 pozzi identificati con i numeri 1, 4, 6, 8, 11, 12, 13, 14, 15, 16 (Figura 1).

Alcuni dei pozzi che fanno parte del campo di Bosco Fontana sono piuttosto datati e, come altri in passato, manifestano già i segni del tempo per cui andranno in un futuro non troppo lontano sostituiti.

Il progetto prevede quindi la realizzazione di tre coppie di nuovi pozzi (indicate con i numeri 17a, 17b, 18a, 18b, 19a e 19 b nella Figura 1) che andranno a sostituire tre degli attuali pozzi (indicati con i numeri 1, 4 e 6 nella Figura 1), mantenendone complessivamente la capacità di prelievo. Le tre nuove coppie verranno collocate più a nord rispetto agli attuali pozzi onde evitare che in fase di pompaggio possano esserci fenomeni di interferenza che potrebbero compromettere l'efficienza del campo pozzi. Non si tratta di pozzi singoli, ma di coppie in quanto il sottosuolo dell'area in esame è caratterizzato dalla presenza di due livelli acquiferi separati. Si preferisce pertanto realizzare coppie di pozzi che singolarmente captano un solo livello acquifero, al fine di evitare che gli stessi pozzi possano diventare vie di connessione tra acquiferi diversi, pregiudicandone la protezione da eventuali fenomeni di inquinamento tra livelli acquiferi normalmente separati.

La proposta di ubicazione dei nuovi pozzi è stata definita prendendo in considerazione diverse alternative tra le quali quella indicata nella Figura 1 risulta la preferibile.

* * *

I pozzi dell'attuale campo di Bosco Fontana sono ospitati all'interno di alloggiamenti in cemento chiusi verso la superficie da una lastra in cemento a tenuta. Per le nuove coppie di pozzi si prevede invece la realizzazione di casotti in cemento rivestiti esternamente di materiale ligneo. I pozzi raggiungono profondità comprese tra circa 40 e 95 m e captano acque comprese entro due orizzonti acquiferi il primo dei quali posto a profondità comprese tra 12 e 45 m e il secondo compreso tra profondità di 65 e 95 m. I due acquiferi sono separati da un livello poco permeabile di circa 20 m di spessore.

La documentazione storica dimostra che l'area di Bosco Fontana è utilizzata per soddisfare le esigenze idriche dell'acquedotto di Carpi già da quasi un secolo fa. Il campo pozzi presenta più o meno l'attuale configurazione da oltre 40 anni, durante i quali sono stati realizzati alcuni nuovi pozzi e disattivati altri che per motivi vari non erano più utilizzabili.

Se si guarda ai dati storici (1999-2021) si riscontra che presso il campo di Bosco Fontana vengono prelevati e distribuiti ogni anno volumi di acque potabili variabili a seconda dell'annualità tra circa 6300000 e 8500000 m³.

Considerazioni demografiche fanno ritenere che le necessità future saranno leggermente in aumento con stima all'anno 2040 di circa 8700000 m³.

4. C-SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Il Campo pozzi di Bosco Fontana è posto nell'omonima località di Bosco Fontana (nel Comune di Rubiera) sulla sinistra idrografica del F. Secchia, nei pressi della Cassa di Laminazione sussidiaria del Sistema delle Casse di Espansione del F. Secchia (Figura 5).

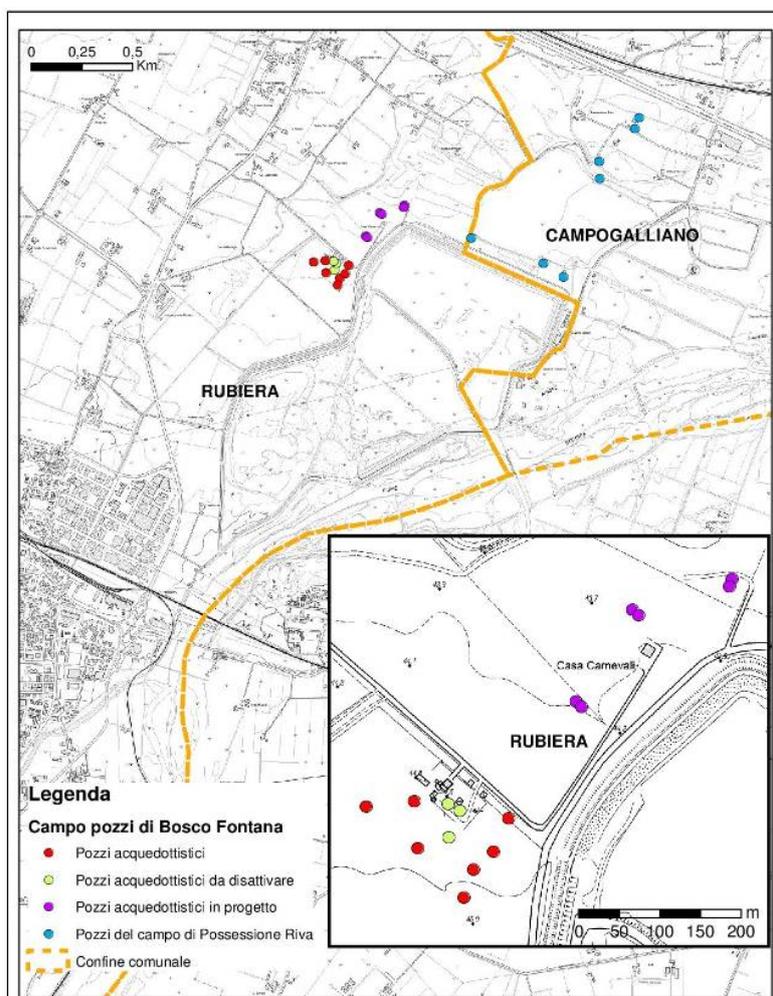


Figura 5 - Inquadramento territoriale della derivazione di acque pubbliche sotterranee AIMAG spa di Bosco Fontana (Base topografica: estratto da Carta Topografica Regionale, F. 201).

L'area in studio è stata (per diversi decenni) ed è ancora soggetta a intense attività di cava per l'estrazione di materiali ghiaiosi, ciottolosi e sabbiosi. Molte delle aree di scavo sono state ripristinate realizzando le Casse d'Espansione del fiume Secchia e i così detti Laghi di Campogalliano (o Laghi Curiel).

4.1. Inquadramento climatico

Il clima delle provincie di Reggio Emilia e di Modena presenta forti escursioni termiche stagionali ed è normalmente caratterizzato da due periodi piovosi (primaverile e autunnale) e da lunghe siccità estive che negli ultimi anni tendono a prolungarsi anche al di fuori dell'estate. Si hanno piogge estese e persistenti tra l'autunno e la primavera.

Per quanto riguarda i cambiamenti climatici, nella Relazione "Strategia per la mitigazione e l'adattamento della Regione Emilia-Romagna" viene riportata una sintesi globale della variabilità dei cambiamenti climatici presenti e futuri, in accordo con quanto presentato nel 5° Rapporto IPCC (2014). I cambiamenti climatici attesi sono dovuti a diversi possibili scenari emissivi di gas serra tra cui il principale emesso dall'uomo è l'anidride carbonica (CO₂). Secondo un possibile scenario emissivo (RCP4.5) che comunque comporta consistenti interventi di riduzione nelle emissioni, per l'Emilia-Romagna viene ipotizzato:

- un aumento delle temperature minime in tutte le stagioni, con un valore medio regionale di circa 1.5 °C, leggermente più alto durante l'estate);
- un aumento della temperatura massima in tutte le stagioni, più intenso durante l'estate (circa 2.5°C), seguita dalla primavera (circa 2°C), inverno e autunno (1.5°C);
- una possibile diminuzione delle precipitazioni primaverile ed estive (media regionale di circa 10%) per il periodo 2021-2050 rispetto al 1971-1990 e, un probabile aumento di circa il 20% per l'autunno (media regionale).

4.2. Inquinamento atmosferico

Il rilevamento della qualità dell'aria è eseguito in Provincia di Reggio Emilia dall'ARPAE che pubblica rapporti specifici disponibili in formato elettronico sul proprio sito web.

I sistemi di modellistica e i dati raccolti dalla rete regionale di misura consentono di avere indicazioni sulla qualità dell'aria in ogni comune del territorio dell'Emilia-Romagna, anche ove non siano presenti stazioni di rilevamento, come è

per l'area di Bosco Fontana. Per il Comune di Rubiera il sito web di ARPAE indica una valutazione di qualità "Accettabile".

4.3. Suolo e sottosuolo

L'area qui esaminata è posta nella media pianura reggiana, poco a nord della strada statale n. 9, Via Emilia (Figure 1, 2, 4 e 5).

In tale areale il primo sottosuolo è formato da strati di spessore plurimetrico (fino a decametrico) di terreni grossolani (ciottoli, ghiaie e sabbie) alternati a banchi plurimetrici di argille e limi.

Dall'esame comparato dei dati di sottosuolo è possibile distinguere fino alla profondità di circa 100-120 m 11 strati di spessore variabile, distinguibili sulla base della dimensione dei granuli rocciosi, che possono essere numerati in maniera informale dall'alto verso il basso dall'1 al 11.

Gli strati numerati come 1, 3, 5, 7, 9 ed 11 sono formati prevalentemente da terreni a granulometria grossolana (ghiaioso-sabbiosi) e potenzialmente possono fornire acqua. Ad essi si intercalano gli strati 2, 4, 6, 8, 10 formati in prevalenza da sedimenti argillosi, argilloso-limosi e limo-argillosi e che quindi costituiscono strati praticamente impermeabili.

Tale schema semplificato è valido principalmente nell'area dell'attuale campo di Bosco Fontana in quanto verso nord e verso sud alcuni degli strati di tale schema possono non essere presenti o avere spessori variabili arealmente. Ciò si ripercuote a livello di protezione delle falde idriche sotterranee. L'assenza ad esempio dello strato 2 nei settori a sud comporta che la prima falda captata dai pozzi viene ad essere in collegamento diretto con la superficie e con le acque dell'attiguo bacino delle casse di laminazione. In tal caso si dice che l'acquifero non è protetto in quanto eventuali sostanze presenti sulla superficie del piano campagna potrebbero percolare in profondità e raggiungere le acque di falda. Al contrario per le acque di falda ospitate all'interno degli strati più profondi (9 e 11) si parla di acquifero protetto in quanto è presente uno strato argilloso impermeabile di circa 20 m di spessore che le protegge da eventuali infiltrazioni provenienti dalla superficie.

4.4. Sismicità, Subsidenza, Pedologia, Geotecnica, Rischi geologici e acque superficiali

L'area in esame si colloca all'interno di un settore della Pianura Padana caratterizzato da una sismicità di media intensità con terremoti che avvengono in

corrispondenza di strutture tettoniche sepolte nella Pianura Padana che determinano terremoti a causa dell'energia elastica accumulata all'interno dei corpi geologici per via del movimento relativo di avvicinamento tra placca europea e placca africana.

Diversi eventi tellurici di media intensità vengono registrati pressoché ogni anno. Più di rado, con tempi di ritorno dell'ordine dei 10-20 anni, si registrano eventi sismici più rilevanti di magnitudo 4 o superiore (terremoto di Correggio dell'ottobre 1996, sequenza sismica del maggio-giugno 2012).

* * *

La subsidenza è un fenomeno di lento abbassamento del suolo le cui cause sono molteplici e che interessa anche diversi settori della pianura emiliano-romagnola e che può comportare diversi problemi sia agli edifici e manufatti che al territorio in generale (ad esempio, in pianura bastano pochi cm di differenza di quota per modificare i percorsi delle acque di pioggia).

Il monitoraggio della subsidenza è effettuato da ARPAE a partire dalla fine degli anni '90 del secolo ventesimo.

Le misure hanno messo in evidenza nella zona di Bosco Fontana si sono registrati valori di abbassamento relativo dell'ordine di 2.5-5 mm/anno, in linea con quelli delle aree circostanti.

* * *

Dal punto di vista idraulico il campo di Bosco Fontana si colloca in un'area a ridosso del Fiume Secchia e del suo sistema di casse di laminazione delle piene. Più in particolare l'area dei pozzi attuali e dei pozzi in progetto viene valutata dall'Autorità di bacino del Fiume Secchia come soggetta a pericolosità relativa a piene con tempi di ritorno pluricentenari.

Per il fatto che prelevano acque sotterranee, i pozzi del Campo di Bosco Fontana non interferiscono direttamente con le acque superficiali (Fiume Secchia) che è posto ad una distanza di oltre un chilometro

4.5. Acque sotterranee

Come già descritto il Campo pozzi di Bosco Fontana capta essenzialmente acquiferi afferenti a due orizzonti stratigrafici distinti:

- a) acquifero compreso all'incirca tra 12 e 45 m di profondità (acquifero meno profondo);

b) acquifero più profondo, che comprende un orizzonte permeabile all'incirca tra 65 e 75 m di profondità e un altro compreso all'incirca tra 90 e 95 m di profondità.

L'acquifero di cui al punto b) dell'elenco risulta separati dall'acquifero di cui al punto a) da un orizzonte prevalentemente argilloso di 15-25 m di spessore, per cui non risulta alcun collegamento in senso verticale tra i due acquiferi più profondi e quello meno profondo e tanto meno con la superficie del piano campagna.

Al contrario l'acquifero di cui al punto a) dell'elenco soprariportato non risulta ovunque protetto. I dati disponibili mettono infatti in evidenza che pur essendo presente una copertura probabilmente di oltre 10 m di materiali fini in corrispondenza dell'area del campo pozzi attuale, tale protezione naturale non è arealmente diffusa in maniera uniforme, tanto che la falda risulta direttamente connessa con le acque del bacino di laminazione delle piene del Fiume Secchia a una distanza di circa 450 dall'attuale campo pozzi.

Tale condizioni di "non protezione" dell'acquifero, suggerisce l'adozione in via cautelativa non solo di fasce di tutela ai pozzi definite con criterio geometrico come da normativa nazionale (art. 94, Dlgs 152/2006), ma anche con criterio cronologico come effettuato in passato per altri campi pozzi situati sia in zone con acquiferi protetti (DGR n. 2112/2002 *Tutela ambientale del campo pozzi di via Loda in Comune di Castelfranco Emilia, in acquifero protetto*) che, e soprattutto, in zone con acquiferi non protetti (DGR 1677/2001 *Tutela ambientale del campo pozzi di San cesareo sul Panaro, in acquifero non protetto*).

4.6. Stato delle Acque superficiali e sotterranee

In base ai Report di ARPAE, lo stato delle acque superficiali del F. Secchia misurato per il periodo 2014-2019 presso la stazione del Ponte di Rubiera indica un giudizio di qualità "elevato" utilizzando un tipo di indicatore (LIMeco), "sufficiente" utilizzando altri indicatori (EQB). Lo stato chimico viene valutato come "buono" per i 6 anni considerati.

Per le acque sotterranee nell'ultimo decennio si è assistito ad una risalita dei valori del livello statico misurato in tutti i pozzi di Bosco Fontana. Sia il Piano di Gestione delle Acque (PdGA 2015) che i Report di ARPAE indicano uno stato quantitativo "buono" per gli acquiferi della conoide del Fiume Secchia.

Il bilancio idrogeologico complessivo, ricavato dallo studio modellistico di ARPAE-Atersir del 2016 indica come ammissibili (bilancio idrogeologico positivo) i prelievi che già venivano effettuati nell'area (considerati nel modello di calcolo). L'incremento di portata richiesto in base ai calcoli effettuati risulta anch'esso ammissibile, considerando gli ampi volumi in gioco.

Per quanto riguarda la qualità delle acque sotterranee, nell'area del campo pozzi di Bosco Fontana l'andamento temporale dei nitrati è caratterizzato da un progressivo e più marcato aumento delle concentrazioni nei pozzi più superficiali. Anche nella "Valutazione dello stato delle acque sotterranee 2014 – 2019" a cura di ARPAE-RER i nitrati (insieme ad alcuni elementi o composti chimici) vengono valutati come un parametro critico per gli acquiferi della conoide del Fiume Secchia, solamente però in pozzi ubicati sulla destra del Fiume (nel modenese). Nel pozzo di controllo più vicino, ubicato a Casalgrande, non sono state individuate criticità.

4.7. Flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi

Il sito di ubicazione del campo pozzi acquedottistici e i tre nuovi pozzi in progetto non rientrano, nonostante la loro vicinanza alla cassa di espansione, in nessuna area definita SIC/ZSC né ZPS. Non sono previsti impatti su queste aree.

4.8. Rumore, vibrazioni

Il rumore e le vibrazioni prodotte dagli impianti di pompaggio dell'acqua nei pozzi acquedottistici sono estremamente ridotti e comunque confinati all'interno delle camere di manovra, in cemento armato e chiuse da porte in acciaio. Non sono previsti superamenti nei livelli di rumore diurno, notturno o differenziale (se applicabile) rispetto ai limiti indicati nel Piano di Classificazione Acustica (PCA) del Comune di Rubiera.

4.9. Impatti ambientali

- L'impatto su **Atmosfera e Clima** viene valutato come nullo nel breve, nel medio e nel lungo termine.
- L'impatto sulle **Acque superficiali** viene valutato come nullo nel breve termine, da nullo a basso nel medio e lungo termine. Sono previste periodiche operazioni di lavaggio e disinfezione dei filtri dei pozzi e dei serbatoi, che verranno effettuate utilizzando ipoclorito di sodio diluito. Verranno scaricate le

acque di lavaggio, previa sedimentazione, garantendo una concentrazione di cloro entro i limiti di legge (0,2 ppm, come da Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/2006).

- L'impatto sulle **acque sotterranee** è basso nel medio lungo termine, medio nel breve periodo in coincidenza di periodi pluriennali particolarmente siccitosi.
- L'impatto su **suolo e sottosuolo** è molto basso sul breve, sul medio e sul lungo termine. Allo stato attuale delle conoscenze si può pertanto valutare come basso l'impatto del campo acquifero in relazione al fenomeno della subsidenza. Il consumo di suolo è molto basso, legato alla costruzione dei costruzioni di protezione per i pozzi e vani accessori ed alle recinzioni perimetrali.
- L'impatto su **flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi** è molto basso sul breve, sul medio e sul lungo termine.
- L'impatto sul **clima acustico** o dovuto a **vibrazioni** è **molto basso sul breve, sul medio e sul lungo termine**. Solamente in occasione di eventuali manutenzioni straordinarie si può avere un impatto medio sul breve termine (fase cantieristica) dovuto ai mezzi d'opera (gru, seghe circolari, ecc.).
- L'impatto sulla **salute e benessere dell'uomo** è positivo. La disponibilità di risorsa idropotabile contribuisce al soddisfacimento di un bisogno primario che è sancito e tutelato dalla legge.

I centri di pericolo sono situati esternamente alla zona di tutela allargata, individuata considerando anche i nuovi pozzi in progetto

Non si ravvisano sinergie significative tra impatti, né necessità di interventi di mitigazione dato l'esiguo valore di quelli individuati.

- SINTESI NON TECNICA -

INDICE

1. PREMESSA	1
2. A-SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	2
2.1. <i>Pianificazione territoriale ed urbanistica</i>	<i>3</i>
2.2. <i>Piani di Bacino.....</i>	<i>3</i>
2.3. <i>Altri strumenti della Pianificazione</i>	<i>5</i>
3. B-SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE.....	6
4. C-SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE.....	8
4.1. <i>Inquadramento climatico.....</i>	<i>9</i>
4.2. <i>Inquinamento atmosferico</i>	<i>9</i>
4.3. <i>Suolo e sottosuolo</i>	<i>10</i>
4.4. <i>Sismicità, Subsidenza, Pedologia, Geotecnica, Rischi geologici e acque superficiali</i>	<i>10</i>
4.5. <i>Acque sotterranee.....</i>	<i>11</i>
4.6. <i>Stato delle Acque superficiali e sotterranee</i>	<i>12</i>
4.7. <i>Flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi.....</i>	<i>13</i>
4.8. <i>Rumore, vibrazioni.....</i>	<i>13</i>
4.9. <i>Impatti ambientali.....</i>	<i>13</i>